

Michele Pezone • Francesco Di Gregorio • Francesco Colafella

FIGLI DEL MONDO



Michele Pezone • Francesco Di Gregorio • Francesco Colafella

FIGLI DEL MONDO



Soggetto e sceneggiatura: Michele Pezone
Disegni: Francesco Di Gregorio e Francesco Colafella
Progetto grafico: Silvia Paglione

Prefazione

E' difficile cogliere, nel corso della propria vita, quell'istante, quell'attimo - se capita - in cui le prospettive cambiano completamente e tutto prende un'altra direzione rispetto a quella preventivata.

A volte si tratta di incontri, di scambi di sguardi che accendono un interruttore, e individuare quell'istante in cui inizia un cambiamento è praticamente impossibile. Succede, così, che a volte ci capitino cose, anche piccole, alle quali non diamo importanza e che silenziosamente ci portano su altri binari rispetto a quelli che sembravano a noi destinati.

Io ho, però, consapevolezza e memoria di un preciso attimo che ho vissuto tanto tempo fa, apparentemente insignificante, e che, invece, ha certamente dato un nuovo corso alla mia vita, cancellando una strada segnata e trasformandomi, fortunatamente, in un bufalo scartato di lato.

Era un pomeriggio pieno di sole di inizio estate. La scuola non era ancora finita, ma era iniziato il conto alla rovescia dei giorni che mancavano all'inizio delle vacanze. Io ero al quarto anno del liceo scientifico e mi trovavo a casa di una compagna di classe perché dovevamo completare insieme un disegno tecnico, forse una chiesa o una giostra.

I punti di fuga della figura che stavamo disegnando terminavano fuori dalla tavola, per cui avevamo molti fogli di prolungamento incollati l'uno all'altro sul tavolo della sala su cui stavamo lavorando.

Dalla finestra si potevano vedere le persone già in costume da bagno che andavano a stendersi sulla spiaggia e io ero invece rassegnato all'idea di dover passare l'intero pomeriggio a tracciare un groviglio di linee a matita, da cui ricavare quelle che avrebbero poi dovuto essere ripassate a china e dare forma a quella chiesa o a quella giostra.

All'improvviso, dallo stereo di quella sala, uno di quegli stereo di una volta, con più componenti uno sull'altro - i lettori per le cassette, l'equalizzatore ed in cima il piatto - venne fuori una musica che mi lasciò, come dire, frastornato. Non riesco a trovare una definizione migliore, perché si trattò davvero di una sorta di epifania, soprattutto quando, dopo le note iniziali, cominciai a seguire le parole della canzone. Era "La leva calcistica della classe '68". Io avevo diciassette anni e non avevo mai neppure sentito nominare Francesco De Gregori. All'epoca ascoltavo la musica che mandava la radio, senza troppe predilezioni. Ma quel brano, quella melodia, quelle parole, mi incantarono.

Era stato il fratello maggiore della mia compagna di classe a mettere quella cassetta con una raccolta dei successi di De Gregori. Evidentemente mi vide così emozionato che me la regalò.

Da allora, attraverso i tanti album di De Gregori che ho cominciato ad ascoltare, mi si è aperto davvero un mondo, fatto di immagini, di suggestioni, di curiosità di scoprire altri

autori che lo avevano influenzato e con cui aveva collaborato, e tutto questo ha certamente contribuito a formare il mio modo di vedere le cose, di stare al mondo.

Dopo tanti anni passati ad ascoltare e riascoltare le canzoni di De Gregori, di cui mi sembra di non averne mai abbastanza, mi sono accorto che ce ne sono tante in cui Francesco fa riferimento al mondo dei cani, direttamente o in modo metaforico, dimostrando di avere una sincera predilezione per loro.

Questa è una cosa che abbiamo in comune e sulla quale non ho subito condizionamenti, nel senso che il mio amore per gli animali in generale, e per i cani in particolare, precede la conoscenza delle canzoni e dell'immaginario di De Gregori.

Oggi ho il privilegio di essere il Responsabile Diritti Animali della Lega Nazionale per la Difesa del Cane, una delle più importanti associazioni di protezione di animali in Italia, che ha appena compiuto settant'anni di attività in difesa degli animali.

Insieme alla Presidente della LNDC Piera Rosati, abbiamo deciso di omaggiare questo autore che, con così tanti riferimenti, ha dato costante attenzione al mondo di questi meravigliosi animali che sono i cani.

Così ho scritto questa breve storia, utilizzando in gran parte le stesse parole di De Gregori, estrapolandole da oltre venti canzoni in cui vengono citati i cani. La storia, poi illustrata dal mio caro amico Francesco Di Gregorio e da Francesco Colafella, costituisce, oltre che un omaggio da parte della LNDC, il mio modo di ringraziare Francesco per tutto quello che, senza saperlo, è stato per me.

Michele Pezone



FIGLI DEL MONDO

È UN GIORNO DI QUELLI
CHE IL SOLE ABBAIA E MORDE...

FRANCESCO SE NE STA COI SUOI
QUATTRO CANI DAVANTI AL MARE.
LI GUARDA CORRERE FELICI E SI
SENTE COME LORO.

È LONTANO IL TEMPO IN CUI SI CHIEDEVA SE PROVASSERO
NOIA O TRISTEZZA, DOLORE O AMORE...



..ORA SA RISPONDERE
A QUESTE DOMANDE.

GLI HA INSEGNATO TUTTO
PEDRO, IL SUO PRIMO CANE,

IN REALTÀ, PRIMA DI PEDRO
C'ERA STATO UN ALTRO CANE
NELLA SUA VITA, UN CAGNOLINO
TUTTO BIANCO...
ERA DEI SUOI GENITORI,
MORÌ LA NOTTE DI CAPODANNO
DI TANTO, TANTO TEMPO FA...

UN GIORNO COME TANTI,
DAVANTI A QUELLO STESSO MARE,
INSIEME A PEDRO...

FRANCESCO STAVA PROPRIO
RIPENSANDO A QUEL CAGNOLINO...

...QUANDO VIDE ARRIVARE, AGGRAPPATA AD UN PEZZO DI LEGNO,
UNA CAGNA CHE CHISSÀ DA DOVE VENIVA.

PEDRO, CHE SI FIDAVA DI
OGNI SUO FRATELLO COME
DEL SUO PADRONE, NON APPENA
LEI GIUNSE A RIVA,
ANDÒ AD ANNUSARLA...
L'IMPRESSIONE FU QUELLA DI
ANNUSARE LA VITA STESSA...

UN FUGACE SCAMBIO
DI SGUARDI CON FRANCESCO
E QUELLA CAGNA DA QUEL
MOMENTO ENTRÒ A FAR PARTE
DELLA FAMIGLIA CON
IL NOME DI "JOLIE"...



QUALCHE TEMPO DOPO, FRANCESCO, PEDRO E JOLIE STAVANO DI NUOVO DAVANTI A QUEL MARE, QUANDO SENTIRONO DEI CANI ABBAIARE A MEZZA VOCE... ERANO DUE CUCCIOLE, AGGRAPPATE ALLA VITA IN BALIA DELLE ONDE

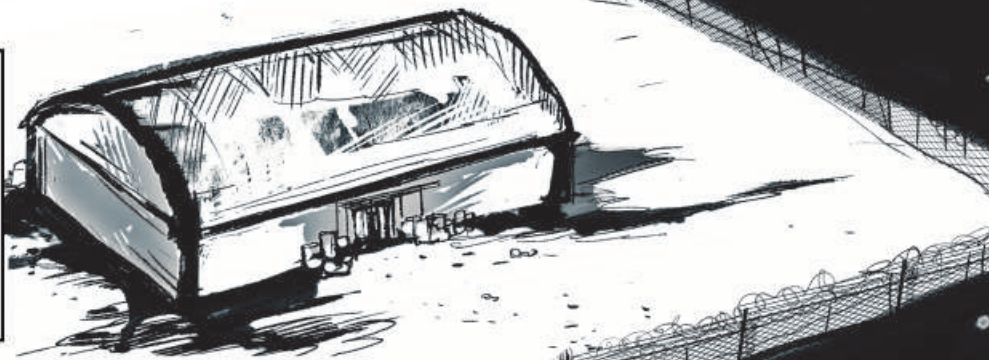


ANCHE LORO ERANO FIGLIE DEL MONDO. AVEVANO CONOSCIUTO LA GUERRA E LA FAME, LA STRADA ED IL PIEDE DELL'UOMO. PIÙ DI UNA VOLTA ERANO MORTE, MA LA LORO CODA ERA RINATA.



IN UN LAGER DALL'ALTRA PARTE DEL MARE, UN FIGLIO DI BUONA DONNA, PURE LADRO, CON UN SORRISO TUTTO DENTI DI PESCECANE, LE AVEVA FATTE VIVERE NELLA PAURA.

IN QUEL LAGER C'ERANO TRE
CANI, O ERANO QUATTRO, O
ERANO PIÙ DI VENTQUATTRO.
ERANO CANI SENZA VOCE,
ERANO DENTI.



MA ERANO ANCHE IL SALE DELLA TERRA


UNA NOTTE ERANO RIUSCITE A FUGGIRE, ED AVEVANO PERCORSO,
CON LE LORO BOCHE FUMANTI, UNA STRADA PIENA DI TORNANTI.




MENTRE I PRETORIANI CON LA SIRENA LE STAVANO CERCANDO, LORO AVEVANO CAMMINATO FELICI NELLA PIOGGIA... POI, AMMUTOLITE, ERANO PASSATE PER LA GROPPA DELLE MONTAGNE...



...AVEVANO ATTRAVERSATO IL MARE...
E ORA ERANO LÌ.



FRANCESCO LE GUARDÒ E IN QUEL PRECISO MOMENTO SENTÌ NELLA SUA TESTA MILLE CANI ABBAIARE ... E DECISE DI ADOTTARLE



LE CUCCIOLE PRESERO IL NOME
DI LUNA E STELLA



È COSÌ I CANI DIVENNERO QUATTRO:
PEDRO, JOLIE, LUNA E STELLA.
FRANCESCO DECISE DI COSTRUIRE
UNA CASA PIÙ GRANDE PER POTER
VIVERE INSIEME A LORO.

LA COSTRUIÌ SUL CONFINE DEL TEMPO
E CI FECE QUATTRO PORTE...

...UNA PER OGNI PUNTO CARDINALE, PER POTERLI FARE ENTRARE
QUANDO SENTIVANO I TEMPORALI IN ARRIVO

FRANCESCO ORA GUARDA IL MARE E QUASI NON SI È ACCORTO CHE È SCESA LA SERA. STA RIPENSANDO ALLA SUA VITA BUTTATA NELLA BOCCA DI QUEI CANI E SI SENTE FELICE.

ORA SA CHE TUTTI GLI ANIMALI PROVANO NOIA, TRISTEZZA, DOLORE E AMORE



E SA CHE DI NOTTE TUTTI I CANI SONO NERI.



SA, INOLTRE, CHE LA
SUA È UNA FAMIGLIA BELLISSIMA.

GUARDA NEL CIELO LE NUVOLE PASSARE DIETRO LA LUNA E SENTE
DA LONTANO UNA CAMPANA CHE STA SUONANDO ED UN
ALTRO CANE CHE HA INIZIATO AD ABBAIARE.

FINE

PEZONE
COLAFELLA
DI GREGORIO

Citazioni

Buonanotte fratello

**Testo e Musica di Francesco de Gregori - © 1973 Universal Music Publishing Ricordi
(dall'album Alice non lo sa - RCA Italiana 1973)**

... e i cani abbaieranno a mezzavoce

Quattro cani

**Testo e Musica di Francesco de Gregori - © 1975 Universal Music Publishing Ricordi
(dall'album Rimmel - RCA Italiana 1975)**

Quattro cani per strada

Il primo è un cane di guerra e nella bocca ossi non ha...

Il secondo è un bastardo che conosce la fame e la tranquillità
ed il piede dell'uomo e la strada.

Ogni volta che muore gli rinasce la coda.

E il terzo è una cagna, quasi sempre si nega,
qualche volta si dà e semina i figli nel mondo.
Perchè è del mondo che sono figli, i figli.

...

Il quarto ha un padrone,
non sa dove andare, comunque ci va,
va dietro ai fratelli e si fida.
Ogni tanto si ferma a annusare la vita, la vita.

L'uccisione di Babbo Natale

**Testo e Musica di Francesco de Gregori - © 1976 Universal Music Publishing Ricordi
(dall'album Bufalo Bill - RCA Italiana, 1976)**

...le nuvole passano dietro la luna
e da lontano sta abbaiano un cane.

L'impiccato

**Testo e Musica di Francesco de Gregori - © 1978 Serraglio Edizioni Musicali / Sony/ATV Music
Publishing (Italy) / Universal Music Publishing Ricordi
(dall'album De Gregori - RCA Italiana, 1978)**

Figlio di buona donna, pure ladro,
con un sorriso tutto denti di cane

La campana

Testo e Musica di Francesco de Gregori - © 1978 Serraglio Edizioni Musicali / Sony/ATV Music Publishing (Italy) / Universal Music Publishing Ricordi (dall'album De Gregori - RCA Italiana, 1978)

La campana ha suonato tutto il giorno,
là dove i cani hanno abbaiato...

Due zingari

Testo e Musica di Francesco de Gregori - © 1978 Serraglio Edizioni Musicali / Sony/ATV Music Publishing (Italy) / Universal Music Publishing Ricordi (dall'album De Gregori - RCA Italiana, 1978)

...ho sempre corso libero, felice come un cane.

Canta canta

Testo e Musica di Francesco de Gregori - © 1983 Serraglio Edizioni Musicali / Sony/ATV Music Publishing (Italy) / Universal Music Publishing Ricordi (dall'album La donna cannone - RCA Italiana, 1983)

... come un cane nella pioggia felice

Scacchi e tarocchi

Testo e Musica di Francesco de Gregori - © 1985 Sony/ATV Music Publishing (Italy) / Serraglio Edizioni Musicali (dall'album Scacchi e tarocchi - RCA Italiana, 1985)

Venivano da lontano, avevano occhi e cani,
avevano stelletto, e paura.

Erano tre, erano quattro, erano più di ventiquattro,
erano il sale della terra.

Erano il fuoco e la guerra, erano il segno della croce,
erano cani senza voce, erano denti.

Piccoli dolori

Testo e Musica di Francesco de Gregori - © 1985 Sony/ATV Music Publishing (Italy) / Serraglio Edizioni Musicali (dall'album Scacchi e tarocchi - RCA Italiana, 1985)

Scusate se ho fretta, ma devo scappare,
ho dei cani alla testa, stanno per abbaiare.

Mimì sarà

**Testo e Musica di Francesco de Gregori - © 1987 Sony/ATV Music Publishing (Italy) / Serraglio Edizioni Musicali
(dall'album Terra di nessuno - Sony Music, 1987)**

Sarà che tutta la vita è una strada con molti tornanti,
e che i cani ci girano intorno con le bocche fumanti,
che se provano noia o tristezza o dolore o amore non so.

Lettera da un cosmodromo messicano

**Testo e Musica di Francesco de Gregori - © 1989 Sony/ATV Music Publishing (Italy) / Serraglio Edizioni Musicali
(dall'album Miramare 19.4.1989 – Sony Music, 1989)**

Ammutoliscono i cani,
per la groppa delle montagne

Viaggi & Miraggi

**Testo e Musica di Francesco de Gregori - © 1992 Sony/ATV Music Publishing (Italy) / Serraglio Edizioni Musicali
(dall'album Canzoni d'amore - Sony Music, 1992)**

E andiamo a Genova coi suoi svincoli musicali,
o a Firenze coi suoi turisti internazionali,
oppure a Roma che sembra una cagna in mezzo ai maiali...

Povero me

**Testo e Musica di Francesco de Gregori - © 1992 Sony/ATV Music Publishing (Italy) / Serraglio Edizioni Musicali
(dall'album Canzoni d'amore - Sony Music, 1992)**

Vedo passare persone e cani e pretoriani con la sirena...

Battere e levare

**Testo e Musica di Francesco de Gregori - © 1996 Sony/ATV Music Publishing (Italy) / Serraglio Edizioni Musicali
(dall'album Prendere e lasciare - Sony Music, 1996)**

Lo vedi, siamo come cani. Senza collare.

...

Lo vedi, siamo come cani. Di fronte al mare.

Canzone per l'estate

**Testo di Fabrizio De André e Francesco De Gregori, Musica di Francesco De Gregori - © 1975 Universal Music Publishing Ricordi
(dall'album Amore nel pomeriggio - Sony Music, 2001)**

... e il respiro del tuo cane che dormiva

Natale di seconda mano

**Testo e Musica di Francesco de Gregori - © 2001 Sony/ATV Music Publishing (Italy) / Serraglio Edizioni Musicali
(dall'album Amore nel pomeriggio - Sony Music, 2001)**

E oggi parlano i cani per sentirsi più buoni...

Condannato a morte

**Testo e Musica di Francesco de Gregori - © 2001 Sony/ATV Music Publishing (Italy) / Serraglio Edizioni Musicali
(dall'album Amore nel pomeriggio - Sony Music, 2001)**

... una notte che ha sentito abbaiare il suo cane

Sempre e per sempre

**Testo e Musica di Francesco de Gregori - © 2001 Sony/ATV Music Publishing (Italy) / Serraglio Edizioni Musicali
(dall'album Amore nel pomeriggio - Sony Music, 2001)**

Pioggia e sole abbaiano e mordono...

Tempo reale

**Testo e Musica di Francesco de Gregori - © 2005 Sony/ATV Music Publishing (Italy) / Serraglio Edizioni Musicali
(dall'album Pezzi - Caravan, 2005)**

Paese di terra, terra di cani...

La linea della vita

**Testo e Musica di Francesco de Gregori - © 2006 Sony/ATV Music Publishing (Italy) / Serraglio Edizioni Musicali
(dall'album Calypsos - Caravan, 2006)**

Ci sono amori che non si ricordano
e baci che non si dimenticano,
persone che passano e non si salutano e sputano,
e cani bianchi che a volte ritornano.

La casa

**Testo e Musica di Francesco de Gregori - © 2006 Sony/ATV Music Publishing (Italy) / Serraglio Edizioni Musicali
(dall'album Calypsos - Caravan, 2006)**

... E ci faccio quattro porte,
per i punti cardinali
che ci possa entrare il cane,
che ci possa entrare il cane,
quando sente i temporali...

Per brevità chiamato artista

**Testo e Musica di Francesco de Gregori - © 2009 Sony/ATV Music Publishing (Italy) / Serraglio Edizioni Musicali
(dall'album Per brevità chiamato artista - Caravan 2008)**

Martire da palcoscenico e vittima d'aprile che macina i cuori
Che calcola i cani
E dà la buonanotte ai fiori

Belle Époque

**Testo e Musica Francesco de Gregori - © 2012 Serraglio Edizioni Musicali
(dall'album Sulla strada - Caravan, 2012)**

Che di notte, che di notte
tutti i gatti sono grigi
tutti i cani sono neri
non è ancora già domani
ma non è nemmeno ieri...
Ti bacio e ti butto vita mia
nella bocca di un cane...

Finito di stampare nel mese di marzo 2021

Michele Pezone (Chieti, 12 ottobre 1973)

Laureatosi in giurisprudenza con una tesi sul "diritto degli animali", svolge la professione di avvocato ed è Responsabile Diritti Animali della Lega Nazionale per la Difesa del Cane. Nel 2007 ha pubblicato la raccolta di poesie "Riva azzurra" (Tracce). Nel 2010 ha pubblicato il romanzo "Vingança" (Besa). Nel 2011 ha pubblicato la favola per bambini a sfondo animalista "La vera storia di Cappuccetto Rosso e Lupo Pupo", illustrata da Fabio Malfagia. Nel 2019 ha ricevuto il premio come "avvocato dell'anno per il diritto ambientale" (Le Fonti Awards)

Francesco Colafella (Chieti, 13 aprile 1979)

Grafico e illustratore. Dal 1997 al 2007 ha esposto i suoi lavori in diverse mostre in Italia, Svizzera e Austria. Ha realizzato le grafiche per "Maka", album del chitarrista Simone Agostini e la locandina per il film "Nonloso" dei fratelli Di Felice. Ha realizzato la parte grafica per "Pà Lante" e "Descarumbiando", entrambi album del musicista e compositore Hamlet Muller Fiorilli. Nel 2016 ha dato vita a "Ivan dedicato a Ivan", la prima mostra/tributo itinerante delle opere grafiche di Ivan Graziani. È autore delle illustrazioni presenti nel disco e nel libro "Il mio modo di ballare" del cantautore Paolo Tocco. Ha firmato le illustrazioni per il disco "Cicada" dei Dago Red.

Francesco Di Gregorio (Pescara, 19 dicembre 1970)

Fumettista e illustratore. A Città del Messico ha lavorato presso l'agenzia di pubblicità "Z-Publicidad" e realizzato mostre presso le gallerie Pinto-Traeger e Cero. Ha scritto storyboard di spot pubblicitari per il circuito cinematografico e, insieme a Francesco Colafella, ha pubblicato la graphic novel "Wrong Way Blues" (Ikona Liber)

La Lega Nazionale per la Difesa del Cane nasce nel 1950 con l'obiettivo primario di tutelare la vita e il benessere di cani e gatti, ma nel tempo l'impegno si è esteso alla difesa degli animali di ogni specie e razza. Con i suoi 3000 volontari, presenti in 100 sedi locali, ogni anno l'associazione soccorre oltre 30.000 animali e ne accudisce circa 50.000, con l'obiettivo primario di trovare a ognuno di loro una famiglia che li possa amare per sempre. Grazie alla sua costante e continua attività, sono state approvate centinaia di ordinanze a favore degli animali, raccolte migliaia di firme per l'attuazione di leggi e sono state denunciate e condannate centinaia di persone che hanno posto in atto maltrattamenti. Un operato che ha consentito alla LNDC di ricevere numerosi e prestigiosi riconoscimenti e di allargare i confini del suo impegno a favore degli animali.

